

Il vicentino si è confermato anche nella Coppa Agostoni l'azzurro più in forma del momento

Strepitoso Battaglin a Lissone Beccia e Gavazzi le due riserve



BATTAGLIN esultante dopo la vittoria nell'Agostoni

Moser, secondo a 3'12", vincitore del «Tritico» - Nessuna contestazione per le scelte del CT Alfredo Martini

LISSONE - Terzi alla Coppa Agostoni si è recitato a soggetto. Sul bellissimo percorso della Brianza, è prepotentemente salito Giovanni Battaglin. L'ex artista aveva voglia di esibirsi e lo ha fatto nel modo migliore, sciogliendo un repertorio di bravura, una recita che ha lasciato tutti, spettatori ed avversari, con tanto di naso e soprattutto questi ultimi con quasi quattro minuti di ritardo.

si fa per dire, il possibile «giustiziere» per Valkenburg. Evidentemente nei programmi del C.L. qualche cosa potrebbe cambiare: sprecare un Battaglin in queste condizioni per un lavoro di copertura ad un mondiale potrebbe rivelarsi dannoso. Qualcuno addirittura avrebbe criticato. Una forma smagliante e duratura che gli viene dall'essere spesso al Tour, e' del Giro della Svizzera che sta bene.

«confida». Se poi il bel tempo viene a darmi una mano le cose migliorano di molto. Spesso che attaccando sul Ghisallo avrei fatto il vuoto. Mi è stato a ruota il solo Baronechelli. Abbiamo collaborato di non saper fare, quanto in un'occasione. De Vlaeminck (che si è reso protagonista di un altro «pezzo» estroso e valido, rimanendo in fuga dapprima solitaria, quindi in compagnia dei Magrini ed infine con Battaglin e Baronechelli per oltre duecento chilometri, n.d.r.), ma poi anche lui, appena iniziata la salita del colle Brienza, ha dovuto desistere. Ora pensa a Valkenburg. Mi andrebbe bene anche il freddo, non certo in compagnia dei Magrini e Baronechelli. Il mio migliore risultato è un'ora e quaranta di stato l'undicesimo posto di Montreal. Spero di fare meglio domenica.

L'ordine d'arrivo

- 1) Battaglin (Inox Fran) che copre il giro in 1'59" (media Km. 40,570); 2) Moser (Sanson Luxor) a 3'12"; 3) Chiellini (Sde Boltechia) s.t.; 4) Sironi (Sde Boltechia) s.t.; 5) Maccarielli (Sanson Luxor); 6) G. Baronechelli; 7) De Vlaeminck; 8) Casiraghi; 9) Magrini; 10) Corti; 11) Donadio; 12) Pansani; 13) Bausieger (Sv.); 14) Baronechelli; 15) Amadori; 24) Baronechelli tutti gli altri a più di 10 minuti di ritardo.

Con la «100 km» si aprono oggi in Olanda i «mondiali» di ciclismo

Su il sipario a Valkenburg

Poche speranze per il quartetto azzurro - Moser e lo «scandalo Braun»

Dal nostro inviato VALKENBURG - Siamo tutti pronti per l'apertura dei campionati mondiali di ciclismo che verranno inaugurati oggi dalla «cento chilometri», gara a cronometro per squadre di quattro elementi in cui una volta dominava l'Italia, vedere per credere, i tre titoli conquistati a cavallo tra il '62 e il '65. Poi gli altri hanno imparato la lezione e da allora siamo rimasti a bocca asciutta.



FRANCESCO MOSER

professionisti. Gli hanno concesso cinque voli contro i nove dell'etico che è il tedesco Gohner. Un tempo non lontano c'era Alfredo Bindà nel Direttivo, però dobbiamo pensare che Omni non sta ancora muovendo nel sottobosco delle alleanze anche se viene presentato come il probabile successore di Rodoni alla guida della Federazione Italiana, e questa sarà una battaglia che le società dovranno affrontare coi massimi impegni, con l'obiettivo di eleggere un uomo all'altezza della situazione, capace di lottare per rinnovare.

mettere insieme un quartetto capace di misurarsi per la medaglia d'oro. Non è da escludere poiché in questo paese il ciclismo ha una scuola tra le più serie e raffinate. La squadra maggiormente pronosticata è però quella dell'Unione Sovietica anche se al pari dell'Olanda presenta tre nuovi specialisti. Nell'URSS il materiale umano abbondava, fanno notare i tecnici, e la scelta non è difficile. Edواردo Gregor, l'istruttore degli azzurri, include nella panoramica generale anche la RDT, e oggi ne sapremo di più perché si vedrà come se la cavano Mauro De Pellegrin, Gianni Giacomini, Ivano Maffei e Alberto Minetti, di Reggio Emilia, il primo, di Cismadomo (Treviso) il secondo, di San Miniato (Pisa) il terzo e di Ceva (Cuneo) il quarto. E nelle biografie si legge pure quali sono le professioni dei nostri ragazzi: macellaio il ventitreenne De Pellegrin, geometra il ventunenne Gianfrancesco, altri due, ma sappiamo che

in realtà il loro mestiere è quello del ciclista. Minetti è la pedina inserita in uno scacchiere collaudato nel '78, gli allenamenti sono stati tralasciati. Edواردo Gregor è il quattro (più la riserva Gradi) a pedalare nelle vicinanze di Trieste dove soffre di un'infiammazione al collo. E' lecito sperare in un piazzamento onorevole. Buona fortuna al quartetto italiano che partirà alle 10,24, dopo la Gran Bretagna e davanti alla Cecoslovacchia. Sono in lizza ventuno squadre e nell'attesa di applausi e di primi campioni del mondo, passiamo ad altro. Dunque, mentre dettiamo, volgiamo al termine i lavori dell'UCI, quelle riunioni in cui purtroppo si chiacchiera molto e si combina poco. Ne ripareremo, e intanto ecco il giapponese soddisfatto perché il «kelin» entra nel programma della pista a cominciare dai campionati del 1980, ecco il lombardo Omni bocciato mentre tenterà nella seconda volta l'ingresso nel Comitato Direttivo dei

La corsa di ieri ha ricalcato, per quanto riguarda l'agolomino, i precedenti due appuntamenti del «Tritico»: il primo, quello di Innsbruck, l'estroso De Vlaeminck che appena abbassata la bandierina, se ne è andato da solo, raggiunto solamente al secondo chilometro da un bel gruppo. Il belga scollinava soltanto sul Ghisallo seguito dallo stesso Magrini e dai tandem Gohner e Casiraghi. In questa occasione comprometteva il suo precedente lavoro. I quattro si riunivano proprio dinanzi al sipario di Valkenburg. Il quartetto proseguiva fino all'inizio del colle Brienza dove la freschezza di Battaglin lasciava nuovamente il segno. Il portaborso della Innox se ne andava aumentando paurosamente il proprio vantaggio. Non abbiamo ancora parlato di Moser, che si è messo in testa. Puntualmente qualche granello di sabbia è entrato nel meccanismo, ed è due uomini a guardarsi senza trovare il modo di collaborare. Certo che i loro cregari hanno lavorato parecchio: Puchs, Landoni e Masciarelli sono sempre stati compagni di battaglia di Battaglin non ammetteva renliche.

La canoa azzurra si prepara ai Giochi del Mediterraneo dopo i deludenti «mondiali»

A ventiquattrore dal suo arrivo in Italia, a mente serena, Oreste Perri rivede il film del suo decennio. «Un flash back» di quella maledetta domenica 19 agosto, sulle acque del bacino del Wedau, in quel grappetto di cinque canoisti. Ma il «Kayak» di Oreste, quel giorno, non ne poteva sapere e dire, non era largo, impantano nella scia dei quattro compagni di lupa, solo nell'ultimo chilometro Perri riuscì a dare efficacia alla sua pagaiata. E qui l'inghippo, secondo lui, che gli è costato un piazzamento più onorevole del quarto posto ottenuto.

di allenamento: è stato col suo compagno per il pentolone. Insomma, a ben vedere, il risultato di Duisburg non è poi del tutto compromettente. E' da lui che Derwent, il canoista olandese, prospettive olimpiche, ultima ambizione data l'età, 28 anni suonati, del nostro ineguagliabile canoista, non sarebbe confortanti.

Intanto, in concomitanza con i canoisti, sono arrivati anche i canottieri, reduci dai mondiali juniores di Mosca. L'impatto coi bicino olimpionici, per loro assai gravoso, il forte vento, che si sono trovati a dover affrontare, li ha imballati. Adesso, per il loro prossimo incontro andrà in passerella: si affronta l'ultimo «test» in vista dei mondiali assoluti di Duisburg (9 settembre) per poi andare a Giochi del Mediterraneo, a Spalato, ultima spiaggia di una stagione oltremodo deludente.

Esce dalla coda del gruppo, ma come un'ombra il norvegese Rasmussen lo tallona. Il regolamento dice che negli ultimi metri le distanze tra le imbarcazioni devono essere di cinque metri, a lato oppure dietro. Secondo Perri il norvegese gli era più appresso: e quando col Kayak si sfruttava la scia, dicono gli esperti, è come andare in canoa con la bicicletta. «Rush» finale e il buon Rasmussen «brucia» Perri, e conquista il bronzo di secondo. Perri, che il canoista azzurro farà alla fine non verrà accolto: ci manca poco anzi che il giudice svedese non decida di declassare Oreste, colpevole, secondo lui,

«Se per dire, il possibile «giustiziere» per Valkenburg. Evidentemente nei programmi del C.L. qualche cosa potrebbe cambiare: sprecare un Battaglin in queste condizioni per un lavoro di copertura ad un mondiale potrebbe rivelarsi dannoso. Qualcuno addirittura avrebbe criticato. Una forma smagliante e duratura che gli viene dall'essere spesso al Tour, e' del Giro della Svizzera che sta bene.

La corsa di ieri ha ricalcato, per quanto riguarda l'agolomino, i precedenti due appuntamenti del «Tritico»: il primo, quello di Innsbruck, l'estroso De Vlaeminck che appena abbassata la bandierina, se ne è andato da solo, raggiunto solamente al secondo chilometro da un bel gruppo. Il belga scollinava soltanto sul Ghisallo seguito dallo stesso Magrini e dai tandem Gohner e Casiraghi. In questa occasione comprometteva il suo precedente lavoro. I quattro si riunivano proprio dinanzi al sipario di Valkenburg. Il quartetto proseguiva fino all'inizio del colle Brienza dove la freschezza di Battaglin lasciava nuovamente il segno. Il portaborso della Innox se ne andava aumentando paurosamente il proprio vantaggio. Non abbiamo ancora parlato di Moser, che si è messo in testa. Puntualmente qualche granello di sabbia è entrato nel meccanismo, ed è due uomini a guardarsi senza trovare il modo di collaborare. Certo che i loro cregari hanno lavorato parecchio: Puchs, Landoni e Masciarelli sono sempre stati compagni di battaglia di Battaglin non ammetteva renliche.

Oggi la «prima» di Coppa Italia Per Milan, Lazio, Pescara e Udinese compiti facili

I rossoneri a Piacenza (San Siro non è disponibile) contro il Monza; i biancazzurri al «Flaminio» col Matera; gli abruzzesi ospitano il Pisa e i bianconeri la Pistoiese - Riposano Roma, Parma, Fiorentina, Inter, Brescia, Genova, Napoli - Juve, campione uscente, ammessa di diritto alla fase finale

ROMA - Il calcio fa sul serio: oggi con la «prima» di Coppa Italia si avranno le indicazioni che contano. Le «amichevoli» sollecitano velocità che poi, a tempi lunghi, si rivelano dei fuochi fatali. Un po' come prevedere la perfezione dopo la prima prova di un vestito. L'abito ad hoc necessita di diverse sedute dal sarto. E la Coppa Italia, anche se è un torneo che non piace molto alla gente - è la rivelatrice di quel che potrà accadere in campionato. Intendiamoci, anche le indicazioni scaturite dalla Coppa, potrebbero risultare menzognere. Ma l'impegno è altra cosa: si sa che i giocatori si guarderanno bene dal commettere gaffe. A questa edizione del torneo le squadre si presentano piuttosto rinnovate salvo Cagliari che ha acquistato soltanto Osellame, Briacchi e Selvaggi, e la Fiorentina, che tra i sette nuovi conta di nome soltanto lo stopper Zagano. Ci sembra scontato che tutti gli occhi saranno puntati sul Perugia di Castagner, il quale vanta al suo arco la freccia Paolo Rossi. Ma se Juve, Torino, Milan e Inter sono accreditati degli assi che valgono, la curiosità si concentra su Napoli, Roma e sulla Lazio Al-Florentina di Paoletto Corsi non si concede molto credito, proprio per il fatto di essere rimasta invariata. E altrettanto poco è accreditato alle neopromesse Cagliari, Pescara e Udinese. Ma si sa che di fronte al calcio chiacchierato, perché quello giocato può serbare

La corsa di ieri ha ricalcato, per quanto riguarda l'agolomino, i precedenti due appuntamenti del «Tritico»: il primo, quello di Innsbruck, l'estroso De Vlaeminck che appena abbassata la bandierina, se ne è andato da solo, raggiunto solamente al secondo chilometro da un bel gruppo. Il belga scollinava soltanto sul Ghisallo seguito dallo stesso Magrini e dai tandem Gohner e Casiraghi. In questa occasione comprometteva il suo precedente lavoro. I quattro si riunivano proprio dinanzi al sipario di Valkenburg. Il quartetto proseguiva fino all'inizio del colle Brienza dove la freschezza di Battaglin lasciava nuovamente il segno. Il portaborso della Innox se ne andava aumentando paurosamente il proprio vantaggio. Non abbiamo ancora parlato di Moser, che si è messo in testa. Puntualmente qualche granello di sabbia è entrato nel meccanismo, ed è due uomini a guardarsi senza trovare il modo di collaborare. Certo che i loro cregari hanno lavorato parecchio: Puchs, Landoni e Masciarelli sono sempre stati compagni di battaglia di Battaglin non ammetteva renliche.

La corsa di ieri ha ricalcato, per quanto riguarda l'agolomino, i precedenti due appuntamenti del «Tritico»: il primo, quello di Innsbruck, l'estroso De Vlaeminck che appena abbassata la bandierina, se ne è andato da solo, raggiunto solamente al secondo chilometro da un bel gruppo. Il belga scollinava soltanto sul Ghisallo seguito dallo stesso Magrini e dai tandem Gohner e Casiraghi. In questa occasione comprometteva il suo precedente lavoro. I quattro si riunivano proprio dinanzi al sipario di Valkenburg. Il quartetto proseguiva fino all'inizio del colle Brienza dove la freschezza di Battaglin lasciava nuovamente il segno. Il portaborso della Innox se ne andava aumentando paurosamente il proprio vantaggio. Non abbiamo ancora parlato di Moser, che si è messo in testa. Puntualmente qualche granello di sabbia è entrato nel meccanismo, ed è due uomini a guardarsi senza trovare il modo di collaborare. Certo che i loro cregari hanno lavorato parecchio: Puchs, Landoni e Masciarelli sono sempre stati compagni di battaglia di Battaglin non ammetteva renliche.

Table with 2 columns: Gironi (GIRONE 1-4) and teams/venues. Includes teams like Bari-Perugia, Sampdoria-Ascoli, Lazio-Matera, etc.

Il regolamento

QUALIFICAZIONI - Alle fase finale passeranno le sette squadre vincitrici delle sette gironi, naturalmente la Juventus detentricia della Coppa. In caso di parità di punteggio nella classifica si darà precedenza alla squadra che vanta la migliore differenza reti. Risultano pari anche il numero di gol segnati. Se la parità dovesse continuare, varrebbe il numero di gol segnati in spregio per determinare la finalista.

La corsa di ieri ha ricalcato, per quanto riguarda l'agolomino, i precedenti due appuntamenti del «Tritico»: il primo, quello di Innsbruck, l'estroso De Vlaeminck che appena abbassata la bandierina, se ne è andato da solo, raggiunto solamente al secondo chilometro da un bel gruppo. Il belga scollinava soltanto sul Ghisallo seguito dallo stesso Magrini e dai tandem Gohner e Casiraghi. In questa occasione comprometteva il suo precedente lavoro. I quattro si riunivano proprio dinanzi al sipario di Valkenburg. Il quartetto proseguiva fino all'inizio del colle Brienza dove la freschezza di Battaglin lasciava nuovamente il segno. Il portaborso della Innox se ne andava aumentando paurosamente il proprio vantaggio. Non abbiamo ancora parlato di Moser, che si è messo in testa. Puntualmente qualche granello di sabbia è entrato nel meccanismo, ed è due uomini a guardarsi senza trovare il modo di collaborare. Certo che i loro cregari hanno lavorato parecchio: Puchs, Landoni e Masciarelli sono sempre stati compagni di battaglia di Battaglin non ammetteva renliche.

La corsa di ieri ha ricalcato, per quanto riguarda l'agolomino, i precedenti due appuntamenti del «Tritico»: il primo, quello di Innsbruck, l'estroso De Vlaeminck che appena abbassata la bandierina, se ne è andato da solo, raggiunto solamente al secondo chilometro da un bel gruppo. Il belga scollinava soltanto sul Ghisallo seguito dallo stesso Magrini e dai tandem Gohner e Casiraghi. In questa occasione comprometteva il suo precedente lavoro. I quattro si riunivano proprio dinanzi al sipario di Valkenburg. Il quartetto proseguiva fino all'inizio del colle Brienza dove la freschezza di Battaglin lasciava nuovamente il segno. Il portaborso della Innox se ne andava aumentando paurosamente il proprio vantaggio. Non abbiamo ancora parlato di Moser, che si è messo in testa. Puntualmente qualche granello di sabbia è entrato nel meccanismo, ed è due uomini a guardarsi senza trovare il modo di collaborare. Certo che i loro cregari hanno lavorato parecchio: Puchs, Landoni e Masciarelli sono sempre stati compagni di battaglia di Battaglin non ammetteva renliche.

Table with 2 columns: Gironi (GIRONE 5-7) and teams/venues. Includes teams like Lazio-Matera, Udinese-Pistoiese, etc.

Nella sciabola trionfa l'URSS

Tre sovietici... poi Maffei

Nel fioretto a squadre azzurri in semifinale

MELBORNE - La sciabola sovietica ritrova, in terra australiana, gli esaltanti momenti delle Olimpiadi di Montreal: tre atleti dell'URSS ai primi tre posti. La medaglia d'oro è andata a Vladimir Nazymov, quella d'argento al campione uscente Viktor Kravopuskov, il bronzo è toccato a Michail Poursev. Un trionfo per la nazionale sovietica, completato dal quinto posto di Nikolai Alkoinke.

Nella finalissima Maffei soccombette irrimediabilmente contro i primi tre della classifica cronologica, ma le dimensioni delle sconfitte, tutte per 5-4 Vittorie invece contro Alkoinke (5-4) e Godovari (6-2) e un quarto moscovita finale che peggiorò il bronzo dell'ultima edizione dei «mondiali», ad Amburgo lo scorso anno. Ma con i sovietici, che giunsero in semifinale all'Università di Monash, la quarta prova può ritenersi di tutto prestigio.

La corsa di ieri ha ricalcato, per quanto riguarda l'agolomino, i precedenti due appuntamenti del «Tritico»: il primo, quello di Innsbruck, l'estroso De Vlaeminck che appena abbassata la bandierina, se ne è andato da solo, raggiunto solamente al secondo chilometro da un bel gruppo. Il belga scollinava soltanto sul Ghisallo seguito dallo stesso Magrini e dai tandem Gohner e Casiraghi. In questa occasione comprometteva il suo precedente lavoro. I quattro si riunivano proprio dinanzi al sipario di Valkenburg. Il quartetto proseguiva fino all'inizio del colle Brienza dove la freschezza di Battaglin lasciava nuovamente il segno. Il portaborso della Innox se ne andava aumentando paurosamente il proprio vantaggio. Non abbiamo ancora parlato di Moser, che si è messo in testa. Puntualmente qualche granello di sabbia è entrato nel meccanismo, ed è due uomini a guardarsi senza trovare il modo di collaborare. Certo che i loro cregari hanno lavorato parecchio: Puchs, Landoni e Masciarelli sono sempre stati compagni di battaglia di Battaglin non ammetteva renliche.

Table with 2 columns: Gironi (GIRONE 8-10) and teams/venues. Includes teams like Lazio-Matera, Udinese-Pistoiese, etc.

L'AZIENDA COMUNALE ELETTICITA', GAS E ACQUA DI TRIESTE

Informa che va a bandire un concorso pubblico per titoli e colloquio per la posizione di DIRIGENTE AMMINISTRATIVO. Requisiti - età non superiore a 40 anni, salvo elevazioni di legge; laurea in Economia e Commercio o Giurisprudenza o Scienze Politiche; esperienza quadriennale con funzioni direttive nel ramo amministrativo di Enti pubblici o privati.

COMUNE DI CESENATICO AVVISI DI GARA. Il Comune di Cesenatico (Forlì) indirà quanto prima una licitazione privata per l'appalto dei lavori di urbanizzazione del PEUP della zona «Madonnina» (opere stradali e fognature) per un importo complessivo a base d'asta di Lit. 411.882.382 (quattrocentoundici milioni e quattrocentoventatremilatrecentottantadue) (art. 1 legge 1/40/1973).